



Il 9 ottobre scorso si è riunito a Roma il Coordinamento nazionale donne della Fit.

Molti i temi da trattare all'ordine del giorno all'indomani dell'elezione del nuovo Segretario Generale della Cisl.

La responsabile del Coordinamento, Francesca Di Felice, introducendo i lavori della mattinata, ha ricordato le parole del neo eletto Segretario Anna Maria Furlan che, nella sua relazione, dopo aver ringraziato la propria famiglia, ha rivolto un pensiero alle donne della Cisl che hanno sempre sostenuto il suo lavoro. *"Il secondo pensiero è per tutte le donne che hanno preso parte alla storia di questa organizzazione, nella consapevolezza che l'elezione, per la prima volta, di una donna alla carica di segretario generale della Cisl rivesta un valore politico e simbolico che va ben al di là della modestia della mia persona e che incorpora, dalle origini, una storia di straordinaria militanza, di intelligenza, di tenacia, di generosità, di partecipazione, che appartiene a tutti noi. In questo senso è un giorno di festa per tutte le donne e per tutta la Cisl".*

Con questo spirito e con questo nuovo slancio si sono svolti i lavori che hanno coinvolto le sindacaliste della Fit in un'intensa giornata e che hanno visto, una volta di più, il Coordinamento impegnato nella vita della federazione.

Cisl Reti, iniziativa di legge popolare, indagine conoscitiva *"Violenza sulle donne nei trasporti"*, collaborazione con l'Associazione Nazionale Volontarie del Telefono Rosa, proposte per le piattaforme relative ai prossimi rinnovi contrattuali: questi i temi su cui si sono articolati il confronto e le riflessioni delle coordinatrici presenti.

Nella sua relazione la Responsabile ha introdotto il tema del progetto Cisl Reti, ringraziato per la presenza le ospiti della giornata, Clotilde Fontana, Responsabile nazionale del Coordinamento donne della Fisl, e Manuela Lupi, della Flaei e portato i saluti di Laura Ferrarese, Segretario nazionale Fisl.

Michele Imperio, Segretario nazionale della Fit con la delega del Coordinamento, ha aggiornato le presenti sul percorso Cisl Reti in un cammino tracciato da tempo e che si sta concretizzando ogni giorno di più fin al congresso che a maggio lo consacrerà come nuovo soggetto sindacale.

Già da tempo nella sede di via Salaria, i dirigenti nazionali delle tre federazioni si impegnano quotidianamente su importanti materie trasversali quali

l'organizzazione, il mercato del lavoro, le politiche sociali, i giovani, le donne e la formazione. Nell'ambito di un coordinamento politico tali temi, e con esso quello del Coordinamento donne, diverranno delle deleghe politiche specifiche. Dalla condivisione e dall'impegno comune si sta costruendo un nuovo e importante soggetto che sarà protagonista del mondo politico sindacale seguendo l'imput e realizzando il progetto politico della Cisl.

Legge di iniziativa popolare

Il secondo punto all'ordine del giorno è stato affrontato da Silvia Ferro, dirigente nazionale della Fit, che ha lavorato all'iniziativa di legge popolare che sta impegnando tutta la federazione ad ogni livello ed ambito.

Il 9 e il 10 settembre scorso il Consiglio Generale della Fit ha dato il via alla raccolta di firme per la presentazione della proposta di legge di iniziativa popolare per il *"Contrasto all'indebito arricchimento delle imprese sovvenzionate con contributi pubblici in caso di sciopero attraverso modifiche alla legge 12 giugno 1990 n. 146"*.

La proposta della Fit ha lo scopo di eliminare il beneficio economico che le aziende, sovvenzionate da finanziamenti pubblici, acquisiscono in seguito all'effettuazione degli scioperi nazionali.

I lavoratori esercitano il diritto di sciopero e le aziende effettuano le trattenute sugli stipendi, risparmiano sul costo del carburante per i mezzi, riscuotono i ricavi scaturenti dalla vendita degli abbonamenti e, allo stesso tempo, nella maggior parte dei casi, percepiscono i finanziamenti pubblici per la quantità di servizio oggetto del contratto di fornitura stipulato con l'ente pubblico di riferimento.

La Fit chiede che in occasione degli scioperi nazionali le aziende versino il corrispettivo contributo pubblico di quella giornata nel fondo bilaterale di solidarietà degli autoferrotranvieri-internavigatori, restituiscano



Sommario:

Lo stile delle donne: la leadership della condivisione

Jobs Day

Convegno internazionale: *Vita e Lavoro delle donne ultracinquantenni*

Tre domande a.... Francesca Di Felice Responsabile Coordinamento nazionale donne.

A cura del Coordinamento Donne Fit Puglia-Basilicata

agli abbonati il valore del servizio non fruito e propone di far viaggiare gratis gli utenti nelle fasce in cui il servizio deve essere garantito.

Al termine dell'esposizione tecnica, la Responsabile ha riaffermato il valore politico e trasversale del Coordinamento nazionale donne della Fit, che sarà impegnato per sostenere e supportare la realizzazione, anche pratica, dell'iniziativa e che darà l'opportunità alle sindacaliste di essere ancora una volta più vicine ai lavoratori e alle lavoratrici dei trasporti.

Violenza sulle donne nei trasporti

La violenza sulle donne, le iniziative in corso e i progetti da realizzare sul tema, sono stati poi oggetto dell'attenzione delle presenti. La Responsabile, ricordando la collaborazione in essere con l'Associazione Nazionale Volontarie del Telefono Rosa, ha esposto lo status dell'indagine conoscitiva "Violenza sulle donne nei trasporti", lanciata l'8 marzo scorso, e lo sviluppo successivo al termine della stessa. L'indagine, che si sta realizzando grazie all'impegno delle coordinatrici regionali, attraverso la diffusione e la raccolta di un questionario specificatamente elaborato dalle professioniste del telefono rosa, diretto ai lavoratori e alle lavoratrici dei trasporti, consentirà di avere per la prima volta i dati relativi alla percezione e diffusione della violenza di genere nel settore. I risultati dell'elaborazione dei questionari consentiranno la costruzione di una piattaforma specifica, per prevenire e contrastare la violenza di genere nei trasporti, magari da condividere unitariamente, per formare la base di un protocollo per supportare la contrattazione di secondo livello anche grazie al fattivo coinvolgimento delle principali associazioni datoriali dei trasporti.

Per quanto riguarda poi il tema del 25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, i Coordinamenti di Fit, Fiste e Flaei, lavoreranno ad un'iniziativa condivisa che solidarizzerà l'impegno delle sindacaliste delle reti per l'avvio del cammino comune su un tema, quello della violenza di genere, su cui è sempre più necessario impegnarsi anche nell'ambito lavorativo in cui permane l'assenza di interventi concreti sia dal punto di vista politico che normativo.

Rinnovi contrattuali

Ultimo argomento trattato, ma sicuramente non per ordine di importanza, quello delle proposte per le piattaforme relative ai prossimi rinnovi contrattuali: anas; agenzie marittime; attività ferroviarie. Nel giugno scorso il Coordinamento ha presentato, ai Coordinatori nazionali delle aree contrattuali interessate, e diffuso alla dirigenza nazionale e regionale della federazione, le "Linee guida sulla contrattazione del genere e per la famiglia" aggiornate. Si tratta di un contenitore di proposte, a cura del Coordinamento nazionale donne Fit, a supporto della contrattazione nazionale e aziendale corredato

dalla comparazione degli istituti normativi e contrattuali dei CCNL dei trasporti relativi alle politiche di genere e per la famiglia. La Responsabile, dopo aver esposto il documento, ha annunciato la costituzione di un gruppo di lavoro, composto dalle coordinatrici interessate, che sarà impegnato nell'elaborazione di proposte specifiche per il rinnovo del CCNL Mobilità/attività ferroviarie.

Molti gli interventi che hanno dato seguito alla trattazione dei punti all'ordine del giorno e che hanno sostenuto e appoggiato i progetti in corso e da realizzare.

Congedo parentale: contrattiamo la frazionabilità

I lavori sono proseguiti, dopo la pausa pranzo, nel pomeriggio con il seminario di approfondimento "Congedo parentale: contrattiamo la frazionabilità". Silvia Stefanovich, del Dipartimento politiche sociali della Cisl, e Valentina Paluzzi, esperta maternità/paternità dell'Inas nazionale, hanno articolato i lavori del pomeriggio a cui hanno preso parte anche alcuni dirigenti della Fit Nazionale e i Coordinatori delle aree contrattuali interessate. Il tema del congedo parentale sta evolvendo anche se con alcuni problemi. La legge di stabilità 2013 ha introdotto la possibilità per i genitori di fruire del congedo parentale anche su base oraria, rimandando alla contrattazione collettiva di primo e di secondo livello la definizione della modalità di fruizione, i criteri di calcolo della base oraria e l'equiparazione di un determinato monte ore alla singola giornata lavorativa. Da qui la necessità di coinvolgere le aree contrattuali per rendere effettivo l'esercizio del diritto che attende risposte in una fase in cui è aperto, ma fermo, presso l'Inps un tavolo per la definizione della circolare interpretativa della norma. Le amiche della Cisl e dell'Inas hanno chiarito i percorsi e i temi su cui dovrà e potrà svilupparsi la contrattazione anche in questa fase di stallo interpretativo.

Michele Imperio ha chiuso i lavori dell'intensa giornata che ha riaffermato il valore delle sindacaliste della Fit e non solo. Il Coordinamento donne della Fit, il cui impegno e competenza, sono sempre più patrimonio di tutti, ha dimostrato in questa giornata quanto, attraverso la condivisione dell'esperienza e del lavoro si possa fare e quanto si potrà amplificare tali risultati nell'ambito di Cisl Reti in cui le diverse anime ed esperienze potranno unirsi per rendere ancora più forte i lavoratori e le lavoratrici delle reti.



www.telefonorosa.it
Facebook Telefono rosa
www.fitcisl.org
spazio donne
Facebook
Donne fitcislazionale Fit Cisl

NO ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

«Se tutte le donne del mondo....»

Se hai bisogno di aiuto

Chiamaci allo 0637518282

Associazione
volontarie del Telefono Rosa
Servizi e contatti

Sabato 18 ottobre in 100 città d'Italia la Cisl ha promosso una giornata di mobilitazione "JOBS DAY".

La CISL di Vicenza ha deciso per l'occasione, di aprire le porte della propria sede a cittadini e lavoratori, offrendo una "piazza" nella quale sono stati organizzati alcuni stand presso cui gli operatori hanno offerto agli utenti informazioni sui vari servizi offerti dalla nostra organizzazione (CAAF, INAS, Colf e Badanti, Giovani, ecc.).

Nel contempo è stato organizzato un "mini convegno" presso l'aula magna, in cui si è voluto dare ampio spazio a testimonianze di uomini e di donne, incontrati e ascoltati nell'attività quotidiana di questi ultimi mesi: mesi sempre difficili, dentro a una crisi che impone di immaginare nuove politiche per il lavoro e di ridare valore al lavoro. E che al sindacato chiede un nuovo ruolo, nuovi linguaggi, nuovi strumenti. Per questo le testimonianze sono state il modo "buono" per un confronto e per condividere situazioni di difficoltà ma anche metodi di soluzione e buone pratiche aziendali.

Le testimonianze portate sono state davvero importanti:

- 1) una lavoratrice di un'importante azienda tessile del territorio ha illustrato un accordo di solidarietà stipulato tra le lavoratrici e l'azienda, e che, sulla base del motto: "lavoriamo meno ma lavoriamo tutte", ha portato al salvataggio di centinaia di posti di lavoro;
- 2) un gruppo di giovani, che all'interno dell'organizzazione ha fondato una onlus a favore e supporto del mondo giovanile, ma anche di tutti i lavoratori. E' stato studiato ed analizzato il mondo del lavoro nel territorio vicentino e sulla base dei risultati ottenuti è

stato predisposto un programma di politiche attive per favorire l'introduzione al lavoro dei giovani e di disoccupati, istituendo una serie di corsi di formazione ad hoc, che hanno consentito l'inserimento al lavoro di circa il 50% dei partecipanti;

3) un lavoratore "a progetto" ha raccontato la sua esperienza di lavoratore "sfruttato", pagato al di sotto del minimo contrattuale, senza ferie o malattie, con sabati o domeniche lavorati e non retribuiti... insomma un progetto che alla fine era solo a favore dell'azienda. Ciò ha favorito, comunque, la riflessione sulla tanto discussa abolizione dell'art. 18...come se questo fosse il più grave dei problemi per i lavoratori...non sarebbe invece meglio discutere invece di forme contrattuali che assicurino la tutela dei lavoratori?

4) E' stata poi invitata a rendere la propria testimonianza Lara Alberton, componente RSU aziendale e del Direttivo Territoriale di Vicenza, che ha presentato il progetto finanziato ex art. 9 della L.53/2000, **Familiarizziamo "benessere tra noi"** che ha permesso, nella sua azienda, la trasformazione di 8 contratti da full time part-time biennali, l'assunzione di altrettante nuove figure professionali a compensazione, la realizzazione di una postazione sperimentale di telelavoro e l'istituzione della figura di un tutor di sostegno per l'assistenza ed il reintegro di colleghi assenti per lunghi periodi.

Ha concluso la giornata di confronto la Responsabile del Coordinamento Donne CISL di Vicenza che ha ringraziato tutti per il contributo ed ha sottolineato come ormai le esigenze che una volta erano solo le delle donne siano diventate le esigenze di tutti...e che quindi quello che ora le donne fanno e propongono non sono istituti e/o accordi a valere solo per loro, ma a valere per tutti.

Laura Chioccarello

Coordinamento Donne Fit Veneto

Convegno internazionale: Vita e Lavoro delle donne ultracinquantenni

LA FITSGBCISL il giorno 12 settembre 2014 ha partecipato come invitata dell'IPEO (international platform for equal opportunities – piattaforma internazionale per le pari opportunità). Nel corso del convegno, organizzato dall'Arbeit- Freizeit und Bildungsverein AFB in collaborazione con EZA, il centro europeo per le questioni dei lavoratori dipendenti, ha discusso le situazioni di vita e lavoro delle donne ultracinquantenni. Il convegno ha avuto luogo il 12 e il 13 settembre a Bressanone. Le donne, nella metà del cammino della loro vita sono pronte a mettersi in gioco accogliendo nuove sfide, con conseguenti cambiamenti sociali ed economici. Esse sono apprezzate grazie alla loro abilità professionali e nel conciliare quello che è il loro impegno sociale nei comuni. La piattaforma internazionale delle pari opportunità del centro europeo per le questioni dei lavoratori dipendenti dopo aver verificato che non ci sono stati progressi in tal senso nei paesi dell'UE, è giunto alla conclusione "che la società dovrà riconoscere tutto questo lavoro" come ha sottolineato la presidente Rabensteiner.

Nei diversi interventi che abbiamo ascoltato si evince una netta differenza tra i paesi scandinavi e quelli dell'Europa meridionale, cosa già nota. Nonostante ciò essi fungono da riferimento per uno sviluppo delle politiche sociali orientate alle pari opportunità nelle famiglie.

Luisa Gneccchi, componente del Parlamento italiano, ha messo in evidenza i progressi nell'equiparazione dei sessi in Italia, il più recente ad esempio è stata l'introduzione dei permessi per i padri e l'obbligo di nomina paritetica dei consigli di amministrazione delle società soggette a controllo pubblico.

In sostanza le donne all'età di 50 anni fanno un bilancio della loro situazione lavorativa, che può essere stata compromessa da scelte obbligate verso la famiglia, la maternità, il part-time, o i permessi per legge 104. Ora il sistema assistenziale dovrà riorganizzarsi, tenendo conto che il carico di lavoro può essere distribuito in maniera paritetica tra donne e uomini. Per questo motivo dovrà essere garantito il sostegno dei sindacati e delle altre organizzazioni dei lavoratori dipendenti nei singoli paesi. Le parti sociali, compresi i datori di lavoro, contribuiscono alla definizione di una nuova legislazione. I contratti collettivi offrono numerose possibilità di miglioramento delle condizioni di lavoro per i padri e madri. Gli enti bilaterali, ad esempio in Italia, dispongono di finanziamento dell'UE per agevolare la conciliazione. E' necessario che l'impegno di ciascun soggetto in gioco si articoli in modo sinergico e strutturato per recuperare i gap delle donne e migliorare la qualità della loro vita.

Rosaria Severino

Segretario Generale Fit Bolzano

A cura del Coordinamento donne Fit Puglia-Basilicata

1. Le differenze di genere sono entrate a pieno nella normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro, sia a livello comunitario, sia a livello nazionale. Come parte sociale, come potremmo intervenire concretamente con proposte e progetti finalizzati al sostegno delle pari opportunità, dell'uguaglianza e della sicurezza nei luoghi di lavoro?

Risposta

Il Coordinamento Nazionale Donne Fit-Cisl, nell'ambito di una serie di iniziative volte a migliorare le condizioni di lavoro delle donne impegnate nel mondo dei trasporti, ha realizzato una indagine per "dare voce" alle lavoratrici di questo settore e conoscere le opinioni e le condizioni di salute e sicurezza in cui tale attività viene svolta. Tale indagine ha avuto lo scopo di portare alla luce i problemi delle donne le quali svolgono attività, per la tipologia di lavoro a contatto con il pubblico, che le coinvolgono in turni anche notturni in ambienti spesso incustoditi e poco illuminati. La Fit-Cisl ha la convinzione che questi problemi debbano essere portati alla ribalta e coinvolgere sindacati, aziende ed istituzioni. Le armi a nostra disposizione sono state istituite dal legislatore che con il D.Lgs. 81/2008 ha introdotto e aggiornato due importanti strumenti: la valutazione dei rischi a matrice; l'elaborazione del DVR Documento di valutazione dei rischi.

Il primo permette di analizzare i rischi sui posti di lavoro valutandoli in base ad elementi di potenziale rischio a carattere trasversale quali la specificità di genere, l'età, la nazionalità e lo stress lavoro correlato.

Come sindacato è prioritario vigilare affinché la legge venga correttamente applicata attraverso l'azione di Rls motivati e opportunamente formati sulle specificità di genere da cui non si può prescindere per instaurare un sistema adeguato di prevenzione.

2. Lavoro e welfare al femminile sono temi spesso al centro dello scontro politico, ma difficilmente affrontati fuori dalla retorica e dalle frasi di circostanza. Oggi in Italia l'occupazione femminile supera di poco il 40%: è ancora possibile istituire, sul modello di paesi come la Germania, la Francia e i paesi del nord Europa, uno stato sociale che accompagni la famiglia nella fase della genitorialità?

Risposta

Il concetto di Stato sociale ha subito e sta subendo importanti azioni di ridimensionamento. La crisi spinge i paesi europei al taglio della spesa pubblica per rispondere alle necessità di riduzione del debito pubblico. Gli effetti sono evidenti nel taglio dei servizi e di quelli, in

particolare, per la cura di bambini e anziani. Ciò inevitabilmente si traduce in una mancanza di sostegno dell'occupazione femminile e non solo. Se infatti aumentano la disoccupazione femminile e le donne che lasciano il posto di lavoro in seguito all'arrivo dei figli, altrettanto si può dire per l'occupazione giovanile sempre in forte sofferenza. I giovani di oggi vedono come un miraggio la possibilità di trovare un'occupazione stabile e di potersi fare una famiglia. L'unico modo per cercare di sopperire alle mancanze/ ridimensionamenti dello stato sociale è quello di incentivare, anche fiscalmente, il welfare contrattuale rispondendo ai diversificati ed emergenti bisogni delle famiglie.

3. Le giovani generazioni si trovano di fronte a tali e tante difficoltà da rappresentare oggi una categoria sociale a rischio: difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro, ritardo nel raggiungimento dell'autonomia economica, ritardo nella formazione di un proprio nucleo familiare etc. Quale deve essere il ruolo della nostra organizzazione per incentivare le politiche del lavoro in generale e per i giovani in particolare? Quali progetti per il futuro?

Risposta

La questione giovanile è sempre più uno dei temi principali che chiama in causa la responsabilità di tutti i soggetti sociali. Aldilà delle disquisizioni politiche e alla necessità di una riforma del lavoro che abbatta il precariato e introduca tipologie contrattuali a tutele crescenti, è necessario partire da un'azione prioritaria di riforma dell'istruzione che coinvolga direttamente il mondo del lavoro. La formazione scolastica deve prevedere momenti lavorativi, durante il suo cammino, funzionali a favorire l'ingresso nel mondo del lavoro attraverso una scelta ponderata e mirata anche per dare risposte adeguate alle imprese. Inoltre, e in questo il sindacato può fare molto agendo con la contrattazione, per risolvere il tema del blocco del turn over legato all'allungamento dell'età pensionabile, si potrebbero introdurre dei meccanismi per cui i dipendenti vicini alla pensione possano optare per la trasformazione in part time del proprio rapporto di lavoro con corrispondente assunzioni part time di giovani, creando un rapporto di tutoraggio e legame intergenerazionale

Queste ed altre proposte contrattuali sono contenute nel documento conclusivo del progetto nazionale **"I giovani nella Fit"**, elaborato dai giovani stessi che hanno partecipato al percorso progettuale, sulla base dei risultati dell'indagine conoscitiva oggetto del progetto stesso e consegnato agli atti dell'ultimo Congresso della Fit Cisl nazionale di maggio 2013.



Contatti:

www.fitcisl.org (area donne)

federazione_fit@cisl.it



Donne Fit Cisl Nazionale Fit Cisl